

23 Maggio  
 Portan  
 N. 2154  
 Cl. 1.276

INTRA, 24 Maggio 1914.

CARISSIMI CONFRATELLI,

*Alla distanza di soli dieci mesi, l'angelo della morte ritornò a visitare questa casa togliendoci improvvisamente nella notte scorsa il nostro caro confratello*

# Sac. Luigi Porta

d'anni 71.

*Agli acciacchi che in questi ultimi anni fiaccarono non poco la robusta sua costituzione, da circa quindici giorni si erano aggiunte la nefrite e il diabete; per il che, data la sua grave età, nulla valsero a conservarci una così preziosa esistenza nè le sapienti cure di questo medico curante, nè le sollecite prestazioni dei confratelli, che tanto amavano ed osservavano il desideratissimo defunto.*

*Era nato in Montemagno da genitori cristiani di antico stampo il 16 Giugno 1843. In età di 24 anni, compiuto il servizio militare, potè realizzare un sogno vagheggiato sin da bambino e coltivato con intensa e pertinace pietà, entrando nell'Oratorio di Torino il 27 Settembre 1867, e, per l'opera ammirabile dei Figli di Maria (che diede tante vocazioni alla nostra pia società), potè todevolmente percorrere gli studi ginnasiali e con somma sua gioia vestire l'abito talare per mano del Ven. Nostro Padre il 15 Ottobre 1869.*

*Secondo le nostre costituzioni, dopo la prova felicemente superata dei voti triennali, consacravasi al Signore con quelli perpetui, di null'altro sollecito che della propria santificazione e di giovare alle anime. Il 25 Marzo del 1874 saliva per la prima volta l'altare chiedendo per grazia speciale al Signore di serbarsi vero seguace dello spirito del nostro Ven. Fondatore.*

*E tale appunto si conservò nei 40 anni del suo operosissimo ministero sacerdotale, che volle con festa speciale, quasi presago dell'imminente sua fine, commemorare quest'anno nella festa dell'Annunciazione, chiamando a parte del suo contento confratelli, giovani e i numerosi suoi amici.*

*Alassio, prima sua palestra, poi Lanzo, come prefetto e catechista, Trinità, Bordighera, Penango e Pavia, come direttore per quasi vent'anni e da ultimo come confessore Milano ed Intra ammirarono mai sempre il suo zelo indefesso e la sua ardente carità per tradurre in pratica nella sua religiosa condotta il motto di D. Bosco « Da mihi animas caetera tolle ».*

*Il più bell'elogio che riassume tutta la sua santa vita, risuonava oggi sulla bocca di quanti l'avvicinarono e conobbero. E' morto un degno figlio del Venerabile D. Bosco; è andato a fare la festa della nostra Madonna, di cui era devotissimo come ne fa fede il Santo Rosario che gli si trovò nelle mani irrigidite dalla morte in Paradiso. E là, noi già lo speriamo; ma se mai negli impescrutabili giudizi del Signore fosse ancora trattenuto nel luogo di purgazione, ricordiamoci del nostro dovere di pregare per l'anima di lui, che fu così generosa e prodiga di sè nel salvare le altrui.*

*Abbiate anche presente nelle vostre orazioni il vostro affezionatissimo*

SAC. LUIGI CIPRANDI

DIRETTORE

